

**136quater. Decisione del Consiglio del 15 novembre 2001 che autorizza il tacito rinnovo o il mantenimento in vigore delle disposizioni relative a materie che rientrano nella politica commerciale comune contenute nei trattati d'amicizia, di commercio e di navigazione e negli accordi commerciali conclusi dagli Stati membri con i paesi terzi.**

*Questa decisione è stata pubblicata in GUCE 5 dicembre 2001 L 320.*

a) Testo italiano

**Decisione del Consiglio del 15 novembre 2001 che autorizza il tacito rinnovo o il mantenimento in vigore delle disposizioni relative a materie che rientrano nella politica commerciale comune contenute nei trattati d'amicizia, di commercio e di navigazione e negli accordi commerciali conclusi dagli Stati membri con i paesi terzi.**

Il Consiglio dell'Unione europea,  
visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 133,  
vista la decisione 69/494/CEE del Consiglio, del 16 dicembre 1969,  
concernente la graduale uniformazione degli accordi relativi alle relazioni commerciali degli Stati membri con i paesi terzi e la negoziazione degli accordi comunitari, in particolare l'articolo 3,

vista la proposta della Commissione,  
considerando quanto segue:

(1) Per i trattati, gli accordi e i protocolli elencati nell'allegato della presente decisione, la proroga o il tacito rinnovo oltre il periodo di transizione sono stati autorizzati da ultimo con la decisione 97/351/CE.

(2) Gli Stati membri interessati hanno chiesto l'autorizzazione di rinnovare tacitamente o di mantenere in vigore le disposizioni relative a materie che rientrano nella politica commerciale comune ai sensi dell'articolo 133 del trattato e che sono contenute nei trattati di amicizia, di commercio e di navigazione e negli accordi analoghi conclusi con i paesi terzi elencati nell'allegato della presente decisione, al fine di evitare una discontinuità nelle loro relazioni commerciali convenzionali con i paesi terzi in questione.

(3) Dato però che la maggior parte dei settori disciplinati da tali disposizioni dei trattati e degli accordi nazionali è ormai oggetto di accordi comunitari, è opportuno autorizzare il mantenimento di tali disposizioni solo per i settori che non siano oggetto di accordi comunitari. La presente autorizzazione non può quindi incidere sull'obbligo degli Stati membri di evitare e, se necessario, di eliminare ogni incompatibilità tra questi trattati e accordi e le disposizioni del diritto comunitario.

(4) Le disposizioni dei trattati e degli accordi da rinnovare tacitamente o da mantenere in vigore non devono costituire un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune.

(5) Gli Stati membri interessati hanno dichiarato che il tacito rinnovo o il mantenimento in vigore di tali trattati e accordi non ostacolerà l'apertura di negoziati commerciali comunitari con i paesi terzi in questione, né il trasferimento delle materie commerciali di questi accordi bilaterali in accordi comunitari.

(6) Dalla consultazione di cui all'articolo 2 della decisione 69/494/CEE è risultato, come confermano le succitate dichiarazioni degli Stati membri interessati, che le disposizioni dei trattati e degli accordi bilaterali in questione non costituirebbero un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune.

(7) Qualora il tacito rinnovo o il mantenimento in vigore delle disposizioni di questi trattati e accordi relative a materie contemplate dall'articolo 133 del trattato dovessero costituire un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune, gli Stati membri interessati hanno dichiarato di essere disposti ad adeguarle o, se necessario, a denunciarle.

(8) I trattati e gli accordi in questione contengono clausole di denuncia con un termine di preavviso compreso fra tre e dodici mesi.

(9) Nulla osta pertanto al tacito rinnovo o al mantenimento in vigore di dette disposizioni per quattro anni.

(10) È opportuno prevedere la possibilità di ritirare l'autorizzazione qualora le circostanze lo richiedano e, in particolare, se in futuro si riscontrasse che il mantenimento delle disposizioni in questione costituisce o rischia di costituire un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune. A tale riguardo, si ritiene

opportuno creare un meccanismo che imponga agli Stati membri di informare la Commissione dei casi che potrebbero comportare tale rischio, ha adottato la presente decisione:

**1.** Le disposizioni relative a materie che rientrano nella politica commerciale comune ai sensi dell'articolo 133 del trattato e che sono contenute nei trattati d'amicizia, di commercio e di navigazione e negli accordi commerciali elencati nell'allegato possono, per i settori non disciplinati da accordi tra la Comunità ed i paesi terzi in questione e purché siano compatibili con le politiche comuni, essere tacitamente rinnovate o mantenute in vigore fino al 30 aprile 2005.

L'autorizzazione di rinnovo potrà essere ritirata qualora le circostanze lo richiedano e in particolare se, in futuro, si riscontrasse che il mantenimento delle disposizioni in questione costituisce o rischia di costituire un ostacolo all'attuazione della politica commerciale comune. Gli Stati membri informano la Commissione dei casi che potrebbero comportare tale rischio.

**2.** Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

a) Testo francese

**Décision du Conseil du 15 novembre 2001 autorisant la tacite reconduction ou le maintien en vigueur des dispositions dont les matières relèvent de la politique commerciale commune, contenues dans les traités d'amitié, de commerce et de navigation et dans les accords commerciaux, conclus par les États membres avec les pays tiers**

Le Conseil de l'Union européenne,

vu le traité instituant la Communauté européenne, et notamment son article 133,

vu la décision 69/494/CEE du Conseil du 16 décembre 1969 concernant l'uniformisation progressive des accords relatifs aux relations commerciales des États membres avec les pays tiers et la négociation des accords communautaires, et notamment son article 3,

vu la proposition de la Commission, considérant ce qui suit:

(1) Pour les traités, accords et protocoles énumérés à l'annexe, la prorogation ou la tacite reconduction au-delà de la période de transition a été autorisée en dernier lieu par la décision 97/351/CE.

(2) Les États membres intéressés ont demandé l'autorisation de reconduire tacitement ou de maintenir en vigueur les dispositions dont les matières relèvent de la politique commerciale commune au sens de l'article 133 du traité et qui sont contenues dans les traités d'amitié, de commerce et de navigation et accords similaires conclus avec des pays tiers et énumérés en annexe, afin d'éviter une discontinuité dans leurs relations commerciales conventionnelles avec les pays tiers concernés.

(3) Toutefois, la plupart des domaines couverts par lesdites dispositions des traités et des accords nationaux font désormais l'objet d'accords communautaires. Dans ces conditions, il s'agit d'autoriser le maintien de ces dispositions pour les seuls domaines non couverts par des accords communautaires. Par ailleurs, cette autorisation ne peut porter atteinte à l'obligation qu'ont les États membres d'éviter et, le cas échéant, d'éliminer toute incompatibilité entre ces traités et accords et les dispositions du droit communautaire.

(4) En outre, les dispositions des traités et des accords à reconduire tacitement ou à maintenir en vigueur ne devraient pas constituer une entrave à la mise en oeuvre de la politique commerciale commune.

(5) Les États membres intéressés ont déclaré que la reconduction tacite ou le maintien en vigueur de ces traités et accords ne serait pas de nature à empêcher l'ouverture des négociations commerciales communautaires avec les pays tiers concernés et le transfert des matières commerciales couvertes par les accords bilatéraux existants dans les accords communautaires.

(6) À l'issue de la consultation prévue à l'article 2 de la décision 69/494/CEE, il a été constaté, comme le confirment les déclarations précitées des États membres concernés, que les dispositions des traités et accords bilatéraux en question ne constitueraient pas une entrave à la mise en oeuvre de la politique commerciale commune.

(7) En outre, les États membres intéressés ont déclaré être disposés à procéder à l'adaptation ou, le cas échéant, à la dénonciation de ces traités et accords, dans la mesure où la reconduction tacite ou le maintien en vigueur des dispositions qui ont trait à des matières relevant de l'article 133 du traité apparaîtrait comme une entrave à la mise en oeuvre de la politique commerciale commune.

(8) Les traités et accords concernés contiennent des clauses de dénonciation moyennant un délai de préavis allant de trois à douze mois.

(9) Dans ces conditions, rien ne s'oppose à la tacite reconduction ou au maintien en vigueur des dispositions en question pour une durée de 4 ans.

(10) Il y a lieu de prévoir que cette autorisation pourra être retirée si les circonstances l'exigent et notamment si, à une date ultérieure, il apparaîtrait que leur maintien constituerait ou risquerait de constituer une entrave à la mise en oeuvre de la politique commerciale commune. Il apparaît opportun à cet égard d'instituer un mécanisme imposant aux États membres l'obligation d'informer la Commission des cas qui pourraient présenter un tel risque,

a arrêté la présente décision:

**Premier.** Les dispositions dont les matières relèvent de la politique commerciale commune au sens de l'article 133 du traité et qui sont contenues dans les traités d'amitié, de commerce et de navigation et dans les accords commerciaux

énumérés en annexe peuvent, pour les domaines non couverts par des accords entre la Communauté et les pays tiers en question et pour autant qu'elles soient compatibles avec les politiques communes, être reconduites tacitement ou maintenues jusqu'au 30 avril 2005.

Cette autorisation de reconduction peut être retirée si les circonstances l'exigent et notamment si à une date ultérieure il apparaîtrait que leur maintien constituerait ou risquerait de constituer une entrave à la mise en oeuvre de la politique commerciale commune. Les États membres informent la Commission des cas qui pourraient présenter un tel risque.

2. Les États membres sont destinataires de la présente décision.

c) Testo inglese

**Council Decision of 15 November 2001 authorising the automatic renewal or continuation in force of provisions governing matters covered by the common commercial policy contained in the friendship, trade and navigation treaties and trade agreements concluded between Member States and third countries**

The Council of European Union,

Having regard to the Treaty establishing the European Community, and in particular Article 133 thereof,

Having regard to Council Decision 69/494/EEC of 16 December 1969 on the progressive standardisation of agreements concerning commercial relations between Member States and third countries and on the negotiation of Community agreements, and in particular Article 3 thereof,

Having regard to the proposal from the Commission,

Whereas:

(1) The extension or automatic renewal beyond the transitional period of the treaties, agreements and protocols listed in the Annex to this Decision was last authorised by Decision 97/351/EC.

(2) The Member States concerned have requested authorisation for the automatic renewal or continuation in force of provisions governing matters covered by the common commercial policy within the meaning of Article 133 of the Treaty contained in the friendship, trade and navigation treaties and similar agreements with third countries listed in the Annex to this Decision, in order to avoid interrupting their contractual commercial relations with the third countries concerned.

(3) However, most of the matters covered by these provisions of national treaties and agreements are now governed by Community agreements. Authorisation should accordingly be given only in respect of those matters not covered by Community agreements. Such authorisation does not absolve the Member States from the obligation of avoiding and eliminating any incompatibility between such treaties and agreements and the provisions of Community law.

(4) Moreover, the provisions of the treaties and agreements to be automatically renewed or maintained in force must not constitute an obstacle to the implementation of the common commercial policy.

(5) The Member States concerned have stated that the automatic renewal or continuation in force of these treaties and agreements should not be a bar to the opening of Community trade negotiations with the relevant third countries or the transfer to Community agreements of trade matters covered by current bilateral agreements.

(6) On conclusion of the consultation provided for in Article 2 of Decision 69/494/EEC, it was established, as the aforesaid statements by the Member States confirm, that the provisions of the relevant treaties and bilateral agreements would not constitute an obstacle to the implementation of the common commercial policy.

(7) Moreover, the Member States concerned have stated that they would be willing to adapt and if necessary terminate those treaties and agreements should it be found that the automatic renewal or continuation in force of the provisions thereof relating to matters covered by Article 133 of the Treaty is an obstacle to the implementation of the common commercial policy.

(8) The treaties and agreements involved contain termination clauses requiring a period of notice of between three and twelve months.

(9) Therefore, there is no reason for not authorising the automatic renewal or continuation in force, for a period of four years, of the provisions in question.

(10) There should be provision for such authorisation to be withdrawn if circumstances require, particularly if at a later date it should appear that the continuation in force of these provisions constitutes, or threatens to constitute, an obstacle to the implementation of the common commercial policy. A mechanism by which Member States are required to inform the Commission of any circumstances that might constitute such an obstacle should be established,

has adopted this decision:

**1.** The provisions governing matters covered by the common commercial policy within the meaning of Article 133 of the Treaty contained in the friendship, trade and navigation treaties and trade agreements listed in the Annex may be automatically renewed or maintained in force up to 30 April 2005 as regards those areas not covered by agreements between the Community and the third countries concerned, in so far as they are compatible with the common policies.

Such authorisation may be withdrawn if circumstances require, particularly if at a later date it should appear that the continuation in force of these provisions

constitutes, or threatens to constitute, an obstacle to the implementation of the common commercial policy. Member States shall inform the Commission of any circumstances that might constitute such an obstacle.

**2.** This Decision is addressed to the Member States.